

Il caso

L'appuntamento organizzato da Free Palestine. Protesta di Italia-Israele

Convegno sulla "pulizia etnica" all'università è già polemica

TORINO — Dopo il rogo delle bandiere torna a salire la tensione intorno alla Fiera del Libro di Torino dove Israele è ospite d'onore. La manifestazione sarà inaugurata giovedì prossimo da Giorgio Napolitano. Ma già il 5 e 6 maggio ci sarà una polemica anteprima all'Università con il convegno organizzato da «Free Palestine» dal titolo: «Le democrazie occidentali e la pulizia etnica della Palestina». Tra i relatori lo scrittore Tariq Ramadan, gli italiani Gianni Vattimo, Angelo D'Orsi e Diana Carminati, l'israeliano Aharon Shabtai. «Un appuntamento per raccontare una verità scomoda che il governo di Tel Aviv vuole nascondere», sosteneva ieri Alfredo Trardardi, uno degli organizzatori, aggiungendo che «l'organizzazione del convegno era stata proposta nei mesi scorsi agli stessi vertici della Fiera del Libro» senza che, evidentemente, si sia trovato un accordo. L'iniziativa è stata invece duramente criticata dall'associazione Italia-Israele che ieri ha chiesto «al rettore dell'università di Torino di esprimersi contro il convegno» ospitato nei locali della facoltà di Scienze politiche. Secondo il vicepresidente dell'associazione Emanuel Segre Amar, «stupisce che l'università sia sede di un evento fin dal titolo profondamente aggressivo nei confronti dello stato di Israele».

Il momento più delicato dell'intera settimana sarà comun-

Fiamma Nirenstein ha detto no al dibattito con Gad Lerner

que sabato 10 maggio quando «Free Palestine» ha convocato a Torino una manifestazione nazionale contro la Fiera del libro. Obiettivo degli organizzatori era quello di raggiungere il Lingotto, sede dei padiglioni della kermesse dell'editoria italiana. Ma ieri il questore di Torino ha disposto che il corteo rimanga molto lontano e sfilì ad alcuni isolati di distanza. Vietati anche i banchetti fissi nell'area del Lingotto.

Ancora una volta le autorità torinesi hanno ripetuto ieri che non è mai stato impartito alcun divieto di esporre le bandiere israeliane in occasione della Fiera torinese. Una notizia totalmente priva di fondamento che è circolata nei giorni scorsi facendo ulteriormente salire la tensione intorno alla manifestazione dell'editoria. Ancora ieri in Prefettura si discutevano con il Quirinale i dettagli della visita di Napolitano. La Presidenza della Repubblica preferirebbe che tutto avvenisse giovedì mattina prima dell'apertura al pubblico, in modo da evitare rischi per la sicurezza. Ad aumentare le polemiche ieri sera Fiamma Nirenstein ha annunciato che non parteciperà al dibattito in programma alla Fiera con Gad Lerner. La parlamentare ha giustificato la sua scelta con il fatto che Lerner non l'avrebbe difesa pubblicamente di fronte agli attacchi di Gianni Vattimo nel corso di una puntata dell'«Infedele». Vattimo aveva dato alla Nirenstein della «fascista» e Lerner aveva replicato: «Chi dà del fascista a un ebreo sa di volerlo ferire, umiliare, colpire in qualche cosa di doloroso».

(p.g.)

